



Gruppo Milano Centro “Giulio Bedeschi”
ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
SEZIONE DI MILANO



COMITATO PER IL CENTENARIO

Milano, 24 febbraio 2017

OGGETTO: Comunicato stampa Conferenza 2 marzo 2017

SULL'ORTIGARA, ENNESIMO GOLGOTA DEGLI ALPINI
INIZIA L'ATTO FINALE DELLA GRANDE GUERRA

Alla serata culturale del 2 marzo 2017, organizzata dal **Comitato per il Centenario** del Gruppo Alpini Milano Centro "Giulio Bedeschi", il **Generale Tullio Vidulich** ripercorre le ultime fasi del primo conflitto mondiale.

La serata culturale, animata dal **Generale Tullio Vidulich**, è quanto è stato preparato con la consueta ricercatezza storica, dal **Comitato per il Centenario** per il **2 marzo**, nella “Sala Dante Belotti” della sede Sezionale A.N.A. di via Vincenzo Monti, 36 , entrata da via Rovani, ore 21.

L'alto Ufficiale, Generale in pensione, ospite d'onore dell'incontro, è per tutte le penne nere molto più che un mito. Non solo perché ha operato in situazioni e frangenti critici in zone estere fortemente instabili, ma per essere diventato custode e vate di tutte le epopee alpine: dall'impegno delle penne nere in Africa alla Grande Guerra, dalla Grecia al fronte russo, fino alle più recenti missioni umanitarie.

Il Generale Vidulich ha attraversato cinquant'anni di imprese degli alpini, con sorte amica e sorte avversa. È stato testimone, raccoglitore di documenti, ricercatore di frammenti vissuti da attori e protagonisti delle imprese delle penne nere.

Il tema della serata del 2 marzo porta lo stesso titolo dell'ultimo lavoro storico-letterario del generale: "Dal Monte Ortigara a Villa Giusti", un libro rivolto soprattutto alle nuove generazioni, speranza del nostro futuro, affinché conoscano e riflettano sull'importanza storica, politica, sociale e militare della Prima Guerra Mondiale, e come pure sui lutti, i traumi, le atrocità subite dai ventenni di un secolo fa.

Il Comitato per il Centenario, impegnato nella complessa rievocazione quadriennale del primo conflitto mondiale, ha questa volta voluto puntare l'attenzione sulla fase declinante, eppur sempre rabbiosa, della guerra contro gli austro-ungarici.

Tutti ricordiamo una precedente intensa serata (al circolo Volta) dedicata al Monte Nero. Quella vetta, apparentemente inespugnabile, e alla fine conquistata a prezzo di tanto sangue versato, sarebbe passata alla storia come “traditrice” delle giovani vite

Via Vincenzo Monti, 36 (ang. Via Rovani) - 20123 Milano
www.alpinimilano centro.it – info@alpinimilano centro.it



COMITATO PER IL CENTENARIO

Gruppo Milano Centro "Giulio Bedeschi"
ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
SEZIONE DI MILANO



spezzate sui suoi aspri crinali. Ebbene dopo due anni esatti dalla battaglia del Monte Nero, di devastante guerra di materiali, e un lungo e doloroso percorso di maturazione dell'esercito italiano (totalmente impreparato a questo nuovo genere di conflitto), ecco profilarsi un altro silenzioso ed infido "traditore": questa volta il teatro ove si consuma l'ennesima tragedia è l'**Altopiano di Asiago**, e il principale protagonista il **Monte Ortigara**.

Non si trattò di una battaglia combattuta con nitidezza strategica e piani tattici sapientemente studiati. Fu una tragica carneficina. La vetta conquistata e persa in più riprese con innumerevoli sbagli strategici e tattici da parte del Comando italiano. La battaglia dell'Ortigara ha una posizione di rilievo nel libro nero delle inutili stragi: fu un ennesimo tragico **Golgota**, dove **gli alpini tutti si sentirono comandare, perentoriamente, di...attaccare, attaccare, attaccare**.

Provati e sfiduciati battaglioni di alpini, fanti e bersaglieri si gettarono ancora una volta nel carnaio del micidiale fuoco nemico per concludere **l'ultimo atto del massacro**. Il **battaglione Cuneo**, nuovo sul terreno dell'**Ortigara**, rioccupò la quota **2.003** che mantenne fino al **29 giugno 1917** quando fu catturato insieme al **battaglione Marmolada** e inviato nei lager austriaci.

Complessivamente la **52a Divisione** perse nella Battaglia dell'**Ortigara** **12.633** uomini, dei quali ben **5.969** soltanto l'ultimo giorno, il 25 giugno.

L'autore ha voluto ricordare e far rivivere il valore, i sacrifici, le innumerevoli prove di dedizione e di solidarietà, le sofferenze vissute da un'intera generazione di soldati e di civili, i quali a fianco dei nostri ragazzi in divisa, diedero un significativo contributo nel sostenere la Patria in guerra. Di grande impatto emotivo alcuni inediti come i ricordi di Don Angelo Frare, Parroco di Mosnigo, le lettere testamento di alcuni soldati caduti in battaglia e alcune relazioni di comandanti di Reggimento e Battaglione dopo la tragica Battaglia dell'Ortigara.

Oggi nel Sacrario militare di Asiago riposano molti di quei giovani martiri. La **testimonianza forse più toccante** è quella del **Tenente Adolfo Ferrero**, del **battaglione Val Dora Ferrero**, come tutti gli oltre **20.000 caduti** di quel tragico giugno, non si faceva alcuna illusione. Nella sua ultima, straziante lettera dedicata ai familiari egli si dichiarò pronto e quasi ansioso del sacrificio estremo, in nome della Patria.

«Quando riceverete questo scritto, fattovi recapitare da un'anima buona, non piangete» ha lasciato detto il giovane ufficiale. *«Siate forti come avrò saputo esserlo io. Un figlio morto in guerra non è mai morto. Il mio nome resti scolpito nell'animo dei miei fratelli; il mio abito militare, la mia fidata pistola (se vi verrà recapitata), gelosamente conservati, stiano a testimonianza della mia fine gloriosa».*

Via Vincenzo Monti, 36 (ang. Via Rovani) - 20123 Milano
www.alpinimilano centro.it – info@alpinimilano centro.it